

Paolo Ceccarelli

A FUOCO LENTO



DuDag

Paolo è un pittore quarantenne, non troppo alto, non troppo bello e non troppo intelligente, che si sente sempre inadeguato e che chiama le donne Bach perché con lui sono tutte toccata e fuga.

Esclusa Francesca, con la quale tanti anni fa ha avuto una convivenza di ben trentasette giorni. Francesca era il suo sogno di donna, e lui, malgrado tutto, l'ha tradita: fine della storia.

Paolo ha tutto quello che molti vorrebbero avere, eppure subisce pesantemente il giudizio degli altri e si veste sempre di nero assoluto.

Una sera riesce ad uscire con Consuelo, ragazza bellissima, e si trova costretto a vivere una situazione tanto grottesca quanto drammatica, che lo porta a riflettere sulla propria vita.

Paolo ha un amico, Stefano, attore, scrittore, regista, sempre adeguato, che proprio quella notte ha un'idea pazzesca che solamente Paolo può mettere in pratica: imparare a cucinare come percorso di scoperta di se stessi.

Paolo, che normalmente mangia piselli congelati direttamente dalla busta e poco più, si trova costretto ad accettare e verrà catapultato in un turbine di asfalto, di colori d'autunno, di emozioni, di ricette, di scoperte, di incontri, che in pochi giorni lo porterà sulla strada del cambiamento.

Ma, perché un ma c'è sempre, l'imprevisto arriverà puntuale come le tasse, affossando sempre più il nostro antieroe nella caverna del confronto con se stessi, fino all'inevitabile resa dei conti.

“A fuoco lento” viene raccontato da Paolo in prima persona, ed ha tre chiavi di lettura: un romanzo più o meno divertente, un modo un po’ strano per imparare molte ricette, oppure ...

Bè, quell’oppure lo lascio in sospeso per chi deciderà di scaricare il libro.

Ah, dimenticavo: chi di voi proverà a mettere in pratica le ricette e le troverà eccellenti avrà come premio ... altre ricette!

Dunque che altro dire?

Buona lettura. No, buon appetito. No, buona lettura ...

Insomma, fate voi.

Rodolfo Ceccarelli